

COMMENTI SUL CONCORSO A DE ANDRÈ

– 3F BAND - SCUOLA MEDIA “BRESADOLA” DI TRENTO

Io ho partecipato al concorso insieme ai miei colleghi e soprattutto con la classe 3F della scuola Bresadola di Trento, che ha vinto per la sezione scuola media.

A titolo personale ho trovato molto simpatica e degna di encomio la manifestazione, di sicuro e proficuo impatto emotivo e formativo, prima, durante e dopo (a prescindere dal fatto che i miei alunni hanno vinto).

L'unico appunto che posso fare è che, essendo in concorso dei minorenni, doveva essere maggiormente curato l'aspetto organizzativo e della comunicazione, per consentire alle famiglie di organizzare i trasporti e in generale la gestione dell'evento sul piano del tempo libero nel fine settimana. Io ho ricevuto la comunicazione della vittoria alle 23.30 del sabato e ho potuto comunicare alle famiglie e agli alunni solo la mattina dopo che ci sarebbe stata la premiazione di lì a poche ore. QUESTO non dovrebbe più accadere, perchè le famiglie organizzano i propri fine settimana con maggior anticipo, di solito.

Devi immaginare che accompagnare minorenni comporta una rete di intercomunicazioni, concessioni di permessi scritti, ecc, autorizzazioni scolastiche, che non si possono gestire con tempi così ristretti. La prossima volta dovrete, a mio parere, lasciar trascorrere una settimana di tempo tra la gara vera e propria e la premiazione. Al di là di tutto questo, che certamente è stato causato dalla concitazione e dall'inesperienza, ti confermo che sono contento al 98% di quanto da voi proposto e organizzato.

Vittorio Caratozzolo

– THE SCREE

Io ho partecipato al concorso, con il mio gruppo! L'ho trovato un bellissimo concorso e ben organizzato! Unica cosa, sul palco non si sentiva benissimo dalle spie, ma con tutti i gruppi che c'erano era difficile avere un equilibrio perfetto.

Matteo Dusini

– THE TALE'S BAND

Per quanto mi riguarda, la partecipazione al concorso non era certo mirata ad una questione di classifica, quanto ad una sfida con se stessi, per migliorarsi e soprattutto per avere un riscontro da parte del pubblico e della giuria. L'iniziativa mi è parsa ben strutturata, magari qualche difetto nell'accoglienza dei gruppi lo ho riscontrato (sarà perchè ci hanno sistemato in una saletta dicendoci di attendere che ci avrebbero chiamato per l'esibizione, salvo poi scoprire di essere terribilmente in ritardo perchè nessuno in realtà ci ha poi avvisato...), però tutto sommato ci siamo trovati a nostro agio (grandioso il concerto degli Apocrifi). Dispiace non aver suonato sufficientemente bene, l'occasione meritava un'esibizione migliore, ma di questo abbiamo colpa soltanto noi. Ah ecco un'altra cosa: perchè non si poteva assistere all'esibizione degli altri concorrenti? Il mio gruppo avrebbe gradito ascoltare le altre performance però ci è stato detto che non era possibile... credo che sarebbe potuto essere un pretesto per scoprire cose nuove e realtà musicali magari ignote o comunque poco conosciute prima di allora...

comunque, vorrei sottolineare come queste mie considerazioni siano tutt'altro che distruttive: Comunque, vorrei sottolinearti come queste mie considerazioni siano tutt'altro che distruttive: mi piace dire la mia e quindi sottolineare quello che secondo noi stonava un po' dal contesto magico e ben orchestrato dell'intero progetto...l'esperienza è stata positiva, ci ha dato comunque modo di crescere musicalmente oltre che culturalmente, scoprendo quel qualcosa in più su De André che non guasta mai ;-)

Stefano Mosele

– **THE DROLES**

Ho apprezzato molto il progetto e il concorso su de André, principalmente per due motivi: il primo è che è stato proposto in una realtà locale dove ascoltare quei testi e quelle canzoni non può che far bene; il secondo che non si è limitato ad una semplice celebrazione o “tributo” a de André (per quanto doveroso in questi ultimi tempi un po` troppo inflazionato) ma anche di un'occasione per poter suonare i propri brani. Forse l'unico appunto è sul fatto di aver concentrato nel primo giorno un numero eccessivo di gruppi (anche se è lodevole l'intento di dare a tutti l'opportunità di suonare) e la conseguente esiguità dei brani da suonare (2) a disposizione di ciascun gruppo. Per quanto riguarda i suggerimenti non ne ho di particolari se non quello di cercare di evitare di cadere nella trappola della cover-band e di premiare interpretazioni in qualche modo originali rispetto ai tentativi (peraltro vani) di imitazione pura e semplice di de André.

Daniel Angioli

– **LINDA WALDNER**

Il concorso e la mia performances mi hanno insegnato veramente a capire quanta parte di noi ci sia nelle canzoni. È indispensabile essere veri dentro di noi, la trasparenza e l'apertura al mondo esterno ci arricchiscono di vibrazioni che possono liberarsi grazie alla nostra voce. I messaggi delle nostre canzoni arrivano direttamente agli altri solo se noi ci crediamo e li viviamo intensamente ogni momento in cui li liberiamo!

Grazie Fabrizio per avermi fatto “CRESCERE” ancora una volta....

Linda Waldner

– **VERONICA MARCUCCI**

è stata un'occasione per farsi sentire un pò, e per cercare di avvicinare 1pò i giovani ad un cantante come de andrè... poi non so... cm altri commenti non saprei.... !

Veronica Marcucci

– **OTTO VON BISMARCK**

Bene, dicevamo che come otto von bismarck abbiamo partecipato a questo concorso cercando di viverlo nel miglior modo possibile;

è stato questo concorso a far nascere gli otto von bismarck! Per noi è stata tutta una sorpresa poichè inaspettatamente è stato premiato il nostro impegno. Non dico inaspettatamente riferendomi alla giuria, ma bensì a noi stessi, non credevamo di riuscire a trasmettere la

dedizione con la quale avevamo arrangiato e provato il pezzo. In definitiva, anche se non abbiamo vinto niente, i premi e l'organizzazione del concorso ci è parsa buona; forse è da fare un piccolo appunto sulla frenesia alla quale si veniva sottoposti: per un gruppo di 4-5-6 persone è difficile fare una prova del suono e due canzoni in soli 20 minuti!

Mario Agostini

– **KEPSAH**

Innanzitutto devo comunicarti anticipatamente che non parteciperemo.

Poi, parlando di quello che è stato il concorso dedicato a Fabrizio De André, ho ancora negli occhi la penalizzazione delle interpretazioni più personali.

Sicuramente (come già aveva fatto Errico Pavese) propongo a gran voce l'istituzione di una categoria esclusivamente dedicata alle re-interpretazioni.

Ciò che più mi ha colpito è stata poi la premiazione del gruppo parrocchiale di mezzolombardo, quello che si può definire molto velatamente un "pasticcaccio all'italiana" vista la discutibile qualità del prodotto.

Per quel che riguarda il suono, curato malissimo dal service, sia sul palco che tra la platea la chitarra era praticamente inesistente.

Il tempo concesso per l'esibizione è stato sicuramente insufficiente, considerato che i venti minuti dovevano essere giocati tra montaggio strumenti, brevissimo check sound, esibizione e uscita di scena (situazione insostenibile ai limiti dell'umana sopportazione)

Voto complessivo: 3 l'inesperienza paga, sicuramente consiglieri a chi di dovere di tirare le proprie somme e contare fino a 10 prima di rifare la stessa magra figura.

Sebastiano Martinelli

– **SPECTRA**

Io ho partecipato con 2 gruppi ed è stata una discreta esperienza... Purtroppo siamo rimasti insoddisfatti dall'efficienza del service. Con gli spectra eravamo il primo gruppo a partire e c'è stata una chiara malorganizzazione del service che ci ha portato sfortunatamente ad arrivare quinti. Con l'altra volta la carta invece siamo arrivati secondi. È stato bello, ma non esiste salire sul palco senza check-sound: il service ha lavorato malissimo nella prima parte del concorso, poi devo dire che andava abbastanza bene. Con gli Spectra siamo saliti per primi, purtroppo non si capiva niente né sopra né sotto il palco, io non sentivo nulla di quello che facevano gli altri.

Daniele Palma

– **I RAGAZZI DEL 90**

Questa avventura inizialmente l'abbiamo presa come un gioco, anche perché non abbiamo mai cantato assieme. E' stata un'occasione per metterci alla prova, per divertirci e per stare insieme. Il risultato? Beh, siamo veramente soddisfatti perché la nostra è stata una vittoria inaspettata che ci ha fatto molto piacere.

Ultima cosa...un ringraziamento speciale alla prof. Jessica Nardon della scuola musicale Guido Gallo.